

# Bersani e C.: «Quei pm lavorano per il premier?»

DA ROMA **ROBERTA D'ANGELO**

**S**i scherza a largo del Nazareno: «Ma i magistrati di Trani parleranno dal palco della manifestazione del Pdl?». È un fiorire di battute nel Pd, rimasto sconcertato dall'impianto dell'inchiesta pugliese e dall'intera vicenda. «E se i magistrati di Trani fossero pagati da Berlusconi?». Battute che nessuno vuole "firmare". Ma troppe cose non tornano della intricata vicenda: la truffa fatta con una carta di credito fa risalire immediatamente alla documentazione, senza bisogno di intercettazioni, ragionano nel Pd. Il coinvolgimento del direttore del Tg1, chiamato a deporre per una questione e interrogato su altro, che si sfoga al telefono. «E se fosse vero che Berlusconi, secon-

do le intercettazioni, sta dando ordini all'Agcom, si tratterebbe di un reato ministeriale, quindi l'inchiesta doveva essere trasferita a Roma e in base alla legge costituzionale 1/89 trasmessa al tribunale dei ministri»: il costituzionalista Stefano Ceccanti entra nel merito della vicenda. Ma nel merito sono diversi gli esperti di diritto che non ci vedono chiaro, pronti a sollevare, come ha fatto il penalista Carlo Federico Grosso, quesiti sulla fondatezza dell'indagine nonché sulle competenze.

Quanto basta per chiedersi, a chi giova? Ed è qui che nel Pd si avanza l'ipotesi di una macchinazione del Pdl, alla vigilia di una manifestazione che - dopo la questione delle liste - poteva rivelarsi un fallimento. E c'è chi si spinge più in là, certo che l'obiettivo potrebbero essere le elezioni stesse, visto che l'arma

a doppio taglio della magistratura ha sempre premiato il capo del governo. Oppure, ipotizza il veltroniano Giorgio Tonini, potrebbe esserci il discorso più ampio delle intercettazioni. In sostanza, l'inchiesta «porta acqua al mulino di chi vuole abolirle come strumento di indagine, perché effettivamente la vicenda di Trani appare assurda». Chi davvero ha a cuore le intercettazioni, spiega il senatore democratico, dovrebbe «impedire che vengano pubblicate in una fase precoce dell'indagine come la fase istruttoria, perché altrimenti sembra fatto per alimentare la causa di chi vuole ucciderle le intercettazioni». Tanto più che i parlamentari non possono essere intercettati senza l'autorizzazione delle Camere, insiste Tonini, certo che «gli estremismi di una parte politica aiutano l'altra parte». Ma in questo caso, chi aiuta chi?

---

Alla sede Pd di largo del Nazareno crescono sarcasmo e ironia, oltre alla convinzione che Berlusconi trarrà vantaggio dalla vicenda

---

